



 Lupo e CLC – fotomontaggio di Carolina de Homem Christo

Il Cane Lupo Cecoslovacco: un cane che assomiglia a un lupo

Il Cane Lupo Cecoslovacco (CLC) è un cane a tutti gli effetti. Aspetto, costituzione, movimento, manto, colore, maschera, assomigliano a quelli del lupo.

Per questo c'è il rischio che, se avvistati liberi, i CLC vengano **confusi con i lupi** generando inutile allarmismo. È quindi importante che i loro proprietari seguano alcune utili indicazioni:

- metti al tuo cane un **collare evidente o una bandana**, in modo che se visto o fotografato libero non venga scambiato per un lupo;
 - quando qualcuno per strada ti chiede se quello che hai al guinzaglio è un lupo, perdi due minuti per spiegare che si tratta di un **cane di razza**;
 - fai delle recinzioni adatte a contenere il tuo cane all'interno della proprietà, per evitare **scappatelle occasionali**;
 - se il tuo cane scappa, **informa immediatamente** il Comune o il Corpo Forestale dallo Stato e fallo sapere al maggior numero di persone possibile: lo ritroverai più in fretta e diminuisce il rischio che qualcuno lo scambi per un lupo;
 - se esce un articolo in cui un CLC viene confuso con un lupo, e tu te ne accorgi, **segnala pubblicamente l'errore**.

Cosa fare per prevenire l'ibridazione? Tre facili regole per dare una zampa!

Come abbiamo detto, per fortuna sulle Alpi quello degli ibridi non è ancora un problema. Comunque la prevenzione grazie all'aiuto di tutti è fondamentale perché i lupi rimangano lupi e i cani... cani!

1_Ed è davvero importante, soprattutto nelle zone montane e rurali, **tenere sempre sotto controllo i cani** di proprietà e non lasciarli liberi di vagare incustoditi, soprattutto se di grossa taglia: nel periodo giusto una "scappatella" del cane di famiglia con una femmina di lupo può avere conseguenze disastrose!

2 Se si avvistano cani vaganti, è importante avvertire il Comune, ma anche il Corpo Forestale dello Stato, l'ASL e/o i Parchi naturali perché si proceda alla loro cattura.

Se sono cani di proprietà, il loro padrone sarà felice di riabbracciarli, altrimenti in canile avranno la possibilità di essere adottati.

3_In caso di ritrovamento di possibili **esche avvelenate** o di **animali morti** per sospetto avvelenamento, bisogna segnalarlo al 1515 e all'ASL competente. Ma attenzione: esche e carcasse non vanno toccate né rimosse, perché c'è il rischio di rimanere intossicati!

Il progetto LIFE WOLFALPS

Il progetto europeo LIFE WOLFALPS "Il lupo sulle Alpi" lavora per la **conservazione a lungo termine** della popolazione alpina di lupo, che lentamente e in modo naturale sta riconquistando gli spazi da cui era stata cacciata un secolo fa.

Affinché il lupo abbia un futuro sulle Alpi è necessario imparare nuovamente a convivere con questa specie: promuovere l'adozione di **misure di prevenzione** degli attacchi ai domestici, **contrastare le uccisioni illegali**, incoraggiare una **migliore conoscenza** e una **maggior tolleranza** nei confronti del lupo sono le principali azioni che il progetto LIFE WOLFALPS sviluppa per contribuire in modo determinante a questo lungo processo.
Non ci sono scorie: la conservazione passa attraverso la convivenza.

LIFE WOLFALPS abbraccia tutto l'arco alpino sul versante italiano e in territorio sloveno. Coinvolge **dodici partner** dal Piemonte alla Slovenia e decine di enti e associazioni che hanno deciso di supportare il progetto LIFE WOLFALPS.

www.lifewolfalps.eu

 Progetto LIFE WolfAlps

info@lifewolfalps.eu



LIFE12 NAT/IT/00080
 

Lupo e Cane Pastore Tedesco 
Michelangelo Giordano / Pietro Borgna

Autori dei testi: Irene Borgna, Francesca Marucco, Alessandra Monti, Valeria Salvatori.
Brochure realizzata con il contributo LIFE, uno strumento finanziario dell'Unione Europea.





ibrido – Appennino Tosco Emiliano.
Lorenzo Lazzeri

ibrido – Appennino Tosco Emiliano.
Duccio Berzi

ibrido – Appennino Tosco Emiliano.
Davide e Isacco Zerbini

ibrido – pelo scuro e unghia depigmentata.
Duccio Berzi

ibrido tra lupo e pastore maremmano abruzzese
Parco Faunistico del Monte Amiata. Duccio Berzi

ibrido avvelenato – Appennino Tosco Emiliano.
Ettore Centofanti

La ripresa naturale del lupo in Italia

Secoli di caccia avevano portato il lupo sull'orlo dell'estinzione: quarant'anni fa in Italia ne rimanevano solo un centinaio, confinati in alcune aree montane dell'Appennino centro-meridionale. Sulle Alpi, l'ultimo lupo era stato abbattuto già negli anni '20. A partire dagli anni '70, si è fatto strada un nuovo modo di pensare il rapporto fra l'uomo e la natura, più ecologico e rispettoso di tutte le forme di vita: il lupo ha smesso allora di essere visto come un nemico da eliminare per diventare **una componente importante della biodiversità italiana**, da proteggere per garantire l'equilibrio degli ecosistemi. La caccia al lupo è stata vietata e la specie è stata sottoposta a tutela.

A quarant'anni di distanza, **la popolazione di lupo è in ripresa** e sta riconquistando i suoi spazi: si distribuisce ormai lungo l'intera penisola, dall'Aspromonte alla catena alpina, con un numero di esemplari che è stimato sui circa 1000 animali sull'Appennino e sui circa 150 sulle Alpi (2015). Nel 2014 un lupo proveniente dalla popolazione dinarica, Slavc, ha incontrato in Lessinia (VR) una femmina in dispersione dalle Alpi Occidentali, Giulietta: il loro branco rappresenta **un evento importantissimo** dal punto di vista biologico, il primo contatto fra due popolazioni separate da oltre un secolo.

Il lupo in Italia nel 1973



Aree di distribuzione del lupo in Italia nel 1973
(Boitani e Zimen 1975)

Il lupo in Italia nel 2012



Aree di distribuzione del lupo in Italia nel 2012
(Kaczensky et al. 2013) dove sono evidenziate anche le popolazioni alpina e dinarica (F. Marucco, Il Lupo. Biologia e gestione sulle Alpi e in Europa, ed. Il Piviere 2014)

Lupo e cane: parenti, rivali, amici

Lupo e cane appartengono alla **stessa specie**, ma mentre il lupo è una specie biologicamente naturale, il cane è il risultato dell'addomesticamento e della selezione esercitata dall'uomo da più di 14.000 anni. Oggi il **rapporto tra lupi e cani** è molto complesso: alcune specie di cane vengono utilizzate per difendere il bestiame dagli attacchi del lupo, i lupi possono uccidere i cani, i cani possono trasmettere malattie ai lupi e i **cani rinselvatichiti** possono competere con i lupi per il cibo e fare una **pessima pubblicità al lupo**, cui viene attribuita la responsabilità di predazioni su selvatici e domestici anche quando l'autore degli attacchi è un cane vagante.

Molti cani – da pastore e non – rimangono intossicati dai **bocconi avvelenati** destinati ai lupi: per fortuna ci sono i cani antiveleno che permettono di individuare i bocconi e di bonificare le aree dai veleni salvando lupi, cani e altri animali. Infine, **lupi e cani possono incrociarsi** e generare dei cuccioli ibridi fertili, che possono a loro volta riprodursi.

L'ibridazione lupo-cane

L'ibridazione è un evento raro, che si può verificare quando una femmina solitaria di lupo nel periodo del calore si accoppia con un cane di grossa taglia. Ciò può accadere, per esempio, quando a causa di un atto di bracconaggio, è rimasta senza compagno, o perché in dispersione. Episodi di ibridazione possono infatti verificarsi anche in aree di recente ricolonizzazione da parte del lupo: una femmina in calore che attraversa un nuovo territorio, con pochi o anche nessun lupo maschio disponibile, ma con una popolazione di cani vaganti numerosa, può scegliere come partner un cane. **Bracconaggio e randagismo** possono quindi influenzare la formazione di ibridi in natura, così come la morte accidentale di un lupo o la presenza di cani vaganti, seppur di proprietà.

Che aspetto ha un ibrido? Somiglia a Balto, l'ibrido più famoso del mondo, la cui storia vera è diventata un popolare cartone animato. Un lupo ibrido può avere un aspetto di **un lupo un po' "strano"**, con caratteristiche differenti da quelle standard della popolazione italiana (per esempio pelliccia nera o pezzata, presenza dello sperone, unghie di colore bianco, etc.). L'ibridazione è un fenomeno presente in Appennino e raro sulle Alpi. Pertanto, quando si incontra un cane che assomiglia a un lupo, bisogna essere critici ed evitare di gridare "all'ibrido! all'ibrido!" perché **nella maggior parte dei casi si tratta proprio di un cane** e non di un animale da segnalare.

Né lupi, né cani: animali senza identità

Ma perché l'ibridazione è un problema? A causa degli incroci con il cane, il lupo rischia di perdere la sua identità genetica. Infatti se gli ibridi all'interno di una popolazione di lupo aumentano, **il lupo come lo conosciamo noi finirebbe per scomparire**, perdendo quei preziosi adattamenti acquisiti nel corso dei millenni attraverso la selezione naturale!

Il comportamento degli ibridi è simile a quello dei lupi, specialmente se cresciuti in un branco, ma potenzialmente potrebbe essere più temerario. L'aspetto di quegli esemplari più simili ai cani, potrebbe consentire a questi animali di avvicinarsi ai paesi e al bestiame senza destare allarme.

Inoltre, i **danni causati dagli ibridi e dai cani vaganti** sono del tutto analoghi a quelli causati dal lupo ed è oggettivamente difficile distinguervi: di conseguenza, la gran parte dei danni viene attribuita al lupo anche quando questo non ne è responsabile, causando **un aumento dell'intolleranza** nei confronti della specie.

Il Consiglio d'Europa raccomanda la gestione dell'ibridazione, per esempio con la **cattura degli ibridi e il loro confinamento** permanente in aree faunistiche autorizzate, come il Centro faunistico "Uomini e Lupi" di Entracque. Quando questa soluzione non è praticabile, un'altra soluzione è la sterilizzazione e il rilascio degli animali in natura.

Il primo progetto che ha affrontato il tema dell'ibridazione in Italia è **LIFE Ibrewolf**, attivo nella provincia di Grosseto, che ha redatto le linee guida di riferimento per la gestione del problema in Italia. Il progetto LIFE WOLFALPS lavora per il coordinamento delle aree faunistiche alpine e appenniniche con l'obiettivo di gestire attivamente questa problematica.

